

Prot.417/2006

Bologna, 15.09.2006

Agli Organi di Informazione
LL.SS.

COMUNICATO STAMPA

Il Consigliere Regionale di **A.N. Gioenzo Renzi**, in merito alla risposta della Regione Emilia-Romagna alla sua Interrogazione riguardante il futuro del Pastificio Ghigi e il rispetto degli Accordi di Programma sottoscritti presentata il 21/07/2006, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

“Sinceramente dalla Regione ci aspettavamo qualcosa di più, questa risposta ci sembra innanzitutto molto distaccata, superficiale, dove non traspare assolutamente la volontà politica e la determinazione di seguire da vicino il cuore di tutta questa vicenda, e **cioè la questione occupazionale e quali siano le reali intenzioni commerciali ed industriali dell'azienda.**

Fino ad ora sia la Regione sia gli altri enti territoriali, com'è scaturito anche dall'incontro di ieri, ci sembrano un po' troppo vaghi nel cercare di capire con chiarezza quale sarà il futuro del Pastificio Ghigi e in che modo si ricollocherà sul mercato.

In poche parole, vogliamo capire se veramente il mangimificio è un reparto totalmente in perdita che pesa negativamente sui bilanci aziendali oppure, se la decisione di chiudere questa attività nasce dalla volontà di velocizzare il processo immobiliare, dato che il Comune di Morciano ha già completato l'iter per il rilascio dei permessi per la demolizione di tale struttura e la costruzione del primo lotto di opere residenziali.

Anche sul mulino c'è ancora troppo poca chiarezza, che cosa significa, come si legge dalla risposta della Regione, *che si vuole rilanciare l'attività di macinazione attraverso accordi con nuovi partners e produttori locali?* L'azienda ha intenzione di costruirlo, oppure no?

Il Comune di Morciano ci parla, per il lotto residenziale, di inizio lavori entro la fine del 2006, non appena ci sarà l'agibilità dei locali nel nuovo stabilimento di San Clemente, il problema è che per il momento il nuovo pastificio non è ancora dotato nemmeno delle linee produttive, cosicché non si conosce quando inizierà l'attività.

La conclusione è che la Regione, la Provincia e il Comune ci sembrano deboli nel far rispettare gli Accordi di Programma, che prevedevano prima il trasferimento del pastificio, del mulino e del mangimificio con la salvaguardia dei posti di lavoro a cui era subordinato l'intervento di riqualificazione urbana della vecchia sede di Morciano.”

L'Ufficio Stampa